

CCLXXXII.

1^a TORNATA DI SABATO 23 GIUGNO 1894

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE DAMIANI.

INDICE.

Disegno di legge	Pag. 10589
Bilancio di grazia e giustizia (<i>Seguito della discussione</i>):	
Oratore:	
CALENDA DI TAVANI, <i>ministro guardasigilli</i> .	10589

La seduta comincia alle 10.

Quartieri, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul disegno di legge: « stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e culti per l'esercizio finanziaria 1894-95. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Calenda di Tavani, ministro guardasigilli. Avrei il dovere di rispondere estesamente ai molti oratori che hanno preso parte a questa discussione, considerato il valore dei loro discorsi e l'importanza degli argomenti trattati. Però *l'ora del tempo, la stagione non dolce*. Le condizioni parlamentari mi costringono ad essere, quanto più è possibile, breve. Così che, piuttosto che fare un discorso, darò sobrie risposte a tutti coloro che mi hanno rivolto in interrogazioni, e più specialmente alla Giunta

generale del bilancio, la quale, ha portato un attento studio sopra il bilancio e sui vari rami di servizio che con esso hanno rapporto.

Principierò dunque dai rilievi fatti dalla Giunta; quindi discorrerò brevemente delle cose attinenti alla polizia ecclesiastica ed al Fondo pel culto, e da ultimo risponderò alle diverse interrogazioni, ai desideri esposti di riforme nell'ordinamento giudiziario.

La Giunta del bilancio ha fatto varie osservazioni, e non taccio che mi è sembrato una certa aura di censura aleggiasse nella relazione stessa per quanto attiene all'andamento del servizio nell'amministrazione della giustizia, e alla compilazione del bilancio.

Si è rilevato, anzitutto, come il totale della previsione della spesa, per l'esercizio 1894-95, segua un aumento in confronto della media dei bilanci dell'ultimo quinquennio.

Il bilancio fu preparato dai miei antecessori, ma con quello spirito d'economia che deve tutti animare atteso le condizioni non prospere della finanza pubblica; e da questo spirito mi feci pur io guidare, ma non al segno di tacere i bisogni reali, pur di presentare un bilancio con minore spesa, salvo a farla ricomparire, e grave, in conti consuntivi, nel compilare le note di variazioni.

Or posto mente a ciò, io debbo far osservare come la censura starebbe, se il bilancio preventivo presentasse una media superiore a que la risultante dai bilanci consuntivi degli altri anni, perciocchè la verità è nel consuntivo, non già nel bilancio di previsione. E